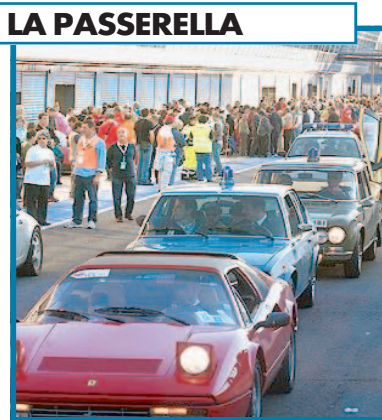


SEI RUOTE DI SPERANZA

I testimonial della manifestazione, l'ex pilota Ferrari Ivan Capelli e Alex Zanardi, impegnati nel Mondiale Turismo



LA GIOIA



LA PASSERELLA



I BRIVIDI



Oltre 900 ragazzi disabili in pista a 300 all'ora

Il record della solidarietà

A Monza con Ivan Capelli e Alex Zanardi

— MONZA —
LA BANDIERA a scacchi sventola sulla ventesima edizione di «Sei ruote di speranza», la manifestazione di motori e beneficenza all'autodromo nazionale di Monza. Sventola dopo una giornata dove le emozioni e i sorrisi si sono susseguiti, quasi inseguiti, come in un Gran premio. Un Gran premio di solidarietà. Sulla griglia di partenza, i campioni per un giorno sono stati oltre novecento ragazzi disabili arrivati mercoledì scorso nel tempio della velocità da tutta Italia. Dal Veneto, da Napoli e persino dalla Sardegna. Hanno avuto tutti l'opportunità di ammirare, toccare e salire su boli-

di che già di rado si vedono passare per strada.

CINQUANTA Ferrari, altrettante Porsche, e poi Lamborghini, compresa la Gallardo della Polizia stradale di Bologna, Maserati, le mitiche e superaccessoriate auto Zonda di mister Pagani. Tutte tirate a lucido, tutte a rombare in pista per regalare una giornata diversa ai ragazzi disabili. È questa la filosofia dell'evento organizzato dalla sezione monzese della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) e che quest'anno ha visto la partecipazione anche dei soci dell'Unione italiana ciechi. Una filosofia che, nel tempo, ha stregato personaggi dello spettacolo e dello sport, tanto che l'ex pilota Ferrari Ivan Capelli è ormai diventato il

padrino dell'evento. E quest'anno, al suo fianco, anche in pista, c'era Alex Zanardi, tornato alla vita e alle corse nel Mondiale Turismo dopo l'incidente al Lausitzring in cui perse entrambe le gambe. «Ho accettato l'invito perché tutti questi ragazzi possono vedere in me un esempio illuminante - ha confes-

sato Alex -. Perché, è vero che quando ti ritrovi su una sedia a rotelle ti sembra che la vita sia finita, ma io voglio dire che ci sono molte altre cose meravigliose da fare oltre a una partita di pallone o a una bicicletta con gli amici».

CAROVANE
 Sono arrivati pullman perfino da Napoli e dalla Sardegna

L'ASSOCIAZIONE Il presidente dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, ideatore della manifestazione

«Vent'anni di impagabili emozioni»

— MONZA —
 «Provi a chiedere in giro, di manifestazioni così partecipate, di iniziative che coinvolgono così tanti ragazzi disabili, per un'intera giornata, su un autodromo importante come quello di Monza, non ce sono». È orgoglioso Leonardo Baldinu, presidente della sezione monzese della Uildm oltre che mente della manifestazione «Sei ruote di speranza». «È già di per sé emozionante vedere questi bolidi passare, raramente, per strada, figuriamoci poterci salire, so-

ORGOGGIO
 Da un gruppetto di ferraristi a un esercito di volontari

prattutto per dei ragazzi non vedenti o costretti a vivere su una sedia a rotelle: è una cosa fantastica», continua Baldinu. Che per nulla al mondo rinuncierebbe alla «sua» manifestazione, nata nel 1986 con la collaborazione di un gruppetto di proprietari di Ferrari legati all'allora fan club di Varedo del Cavallino Rampante. «All'inizio eravamo 150 ragazzi e 10 Ferrari, oggi siamo oltre 900 persone e 100 bolidi». «Far provare l'emozione di un giro di pista è un'opportunità

impagabile, regalare un sorriso e la gioia di sentirsi uguali agli altri», confessa Baldinu. Il suo gruppo Uildm, 160 iscritti, non ha mai perso un'edizione, come del resto tutte le altre sezioni della Lombardia. Quest'anno, come nella passata edizione, è stata coinvolta anche l'Unione italiana ciechi: «Per un non vedente, salire su uno di quei bolidi e provare l'ebbrezza della velocità è un tuffo in un mare di emozioni».



Leonardo Baldinu presidente Uildm